

Le mie idee erano altre ed erano già state esplicate sul circuito SOTA; sabato pomeriggio al rif. Brentari per salite al bivacco Cavinato, pochi metri sotto la vetta di Cima d'Asta. Ma venerdì 18 mi chiama il Presidente della SAT Primiero per chiedermi se potevo rappresentare la Sezione alla serata di sabato 19 al Rifugio del Velo per il 35° della costruzione. Casualmente ero sul portone della sede SAT di Trento e, come milite “uso obbedir tacendo e tacendo morir”, rispondeva di sì ma subito pensavo ad un “escamotage” che salvasse capra e cavoli. Tornato a casa subito consultavo il d.b. Sota e verificavo che Cima della Stanga era accatastata come TN-371.

Parto sabato, recuperando una fisarmonica in sede SAT, per poi raggiungere Malga Civertaghe, dove si sta svolgendo un mega cyber-matrimonio, per incontrarmi con Piero e raggiungere, grazie all'aiuto di mia moglie e del suo mezzo, la stazione a valle della teleferica per il Rifugio del Velo. Caricati gli “impedimenta” chiamiamo la stazione a monte e vediamo partire tutti i materiali verso il rifugio. Salutata la famiglia parto, con Piero Berlanda figlio del Presidente promotore della costruzione, per il rifugio. Pur con calma e scarichi ci vuole più di una ora per salire gli 800 metri di dislivello per il Rifugio del Velo. Poi bisogna scaricare la teleferica, sistemare i materiali, provvedere per la serata e, non ultimo, fare “rappresentanza”. Bella serata, festa tra amici e proiezione delle diapositive storiche della costruzione.



Vista dalla teleferica dalla stazione a monte



Rifugio del Velo (m.2328) e Cima della Stanga (m.2547)

Domani “dovrei” essere libero ... fino all'ora di pranzo.

Di primo mattino partono gli amici, chi per lo “Spigolo del Velo” (m.2748) chi per il Sass Maor” (m.2811). Io parto con calma.

Passando sotto l'attacco della Normale del Sass Maor scambio un paio di battute con lo “Scricciolo” che si sta preparando per il primo tiro.

Penso che se la cosa non fosse stata così improvvisata magari avrei avuto il materiale per poter salire alla imponente cima.

Continuo per la mia strada raggiungendo prima la sella tra Sass Maor e Cima della Stanga,

superando poi le roccette che, dopo un lungo traverso, consentono di raggiungere l'insellatura a ovest della cima.

Con pochi passi sulla più facile dorsale si raggiunge la vetta di Cima della Stanga (m. 2547,5).

In tanti anni di alpinismo avevo considerato questa cima solo come attraversamento da e per il Rif. Del Velo (in realtà avevo anche studiato, una ventina di anni fa, una nuova via sulla parete ovest che, anche dopo i sopralluoghi, è rimasta incompiuta).

Invece mi accorgo che anche un ottimo balcone per oltre 270° rimanendo chiusa solo da NNE a ENE. Piero, che poi mi raggiunge, stima grazie al software del telefono, in 1250 le cime in portata ottica !

Raggiungo la cima da dove il panorama è estremamente vasto e spazia dalle vicine guglie dolomitiche del Sass Maor e Cima della Madonna, al vastissimo orizzonte.

Monto l'antenna ma il traffico è estremamente scarso; forse sono arrivato troppo presto.

Poi il traffico aumenta ma, purtroppo l'attività SOTA mi sembra scarsa.

Continuo lungamente tra chiamate e ricerche ma con pochi risultati e molta indeterminazione su modalità e orari di attivazione.



I3GNQ con tutte le "impedimenta" in spalla su cima della Stanga, davanti al Sass Maor (a Dx) e Pala della Madonna (a Sx).



Vedo l'inizio delle attività già al Rifugio per la cerimonia. Mi raggiungono vari amici fino al clou. Sapevo potesse succedere, ma non me lo aspettavo: Giunge anche il mio testimone delle nozze.

(sarebbe da buttarlo giù... dopo oltre 20 anni!). Dopo le ore 10 l'attività aumenta senza, però, raggiungere livelli eccezionali.

Con l'occhio puntato sulle formichine che attorniano il rifugio continuo l'attività sempre tenendo sott'occhio la tensione degli accumulatori.

A dx il Rifugio del Velo dalla dorsale del Cadinot.

Da sx il Cimon della Pala (m.3184), Cima di Val di Roda (m.2605), Cima di Ball (m.2802) e il Rifugio del Velo sotto l'inizio dello Spigolo del Velo.



Dopo oltre due ore saluto la cima e scendo velocemente per raggiungere gli altri alla fine della cerimonia. La più grande preoccupazione è il Prete. L'assenza non può essere stata non notata e Don Giampietro "picchia".

La giornata è buona e tutto sommato me la cavo "solo" con qualche rabbuffo. Le successive pause conviviali "rasserenanano" gli animi. A tavola si ragiona meglio.

Scendiamo, poi, tutti assieme fino a Civertaghe; recuperato il materiale alla teleferica scendiamo a piedi fino al parcheggio inferiore e alle vetture.

A livello SOTA la mia più “bella” attivazione (comodo e coccolato).
Rimandiamo le attivazioni “dure” per il prossimo anno.

I3GNQ

Guida Media Montagna

Consigliere SAT Primiero

Commissione Provinciale Alpinismo Giovanile.

Giacomo Bornancini

Allego alcuni panorami da Cima della Stanga.

Dall’antenna panorama su San Martino di Castrozza e Passo Rolle
(e successivo panorama)



Cima della Stanga e vista, da sx, su Cima Canali, Cima del Coro, Croda Granda, Sass d’Ortiga e Forcella delle Mughe.
(Pur senza radio salite tutte varie volte per vie diverse).

